

Dal Vangelo secondo Luca 1,67-79

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le
strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace».



1) L'inno di Zaccaria

Zaccaria dopo nove mesi di silenzio, nel momento in cui scrive “Giovanni è il suo nome”, obbediente alle parole dell'Angelo, riprende la parola, e lo fa con questo stupendo Cantico, che ha come centro Cristo. La prima parte (vv 68-75) celebra il compimento dell'attesa messianica, la seconda (vv. 76-79), attira l'attenzione su Giovanni precursore.

2) La fedeltà di Dio

E' ricordata tre volte: “Come aveva promesso per bocca dei profeti” (v.70); “Si è ricordato del giuramento ad Abramo (vv. 72-73); “Grazie alla bontà del nostro Dio” (v.78). Dio non si dimentica mai di noi, Dio si ricorda sempre.

3) Tenerezza

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio (v.78).

Stupendo, la fedeltà di Dio, che è la roccia su cui confidare, non è solo fondata dalla buona memoria di Dio, del suo ricordarsi delle sue promesse, ma anche dalla sua tenerezza e compassione.

4) Visitati nelle nostre tenebre

ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte (v.79)

Da parte nostra siamo solo seduti, bloccati nelle tenebre di morte, ma quel bambino che nasce stanotte è il sole che sorge e che illumina ogni uomo.

In questa vigilia della Natività del Messia nostro Salvatore nell'umiltà e nella povertà, sappiamo essere umili di cuore e poveri, così da saperlo riconoscere e accogliere nel nostro cuore.